

CULTURA E SPETTACOLI

Festa in musica per il debutto della "Casa del Quartetto"

di Daniela Iotti

"La casa del quartetto", così si intitola quest'anno il tradizionale evento quartettistico, che si alterna al triennale Premio Boriani, iniziato domenica scorsa con un concerto fuori programma del Quartetto Guadagnani alla corte Bebbi di Bibbiano e in conclusione domani sera con un concerto in Piazza San Prospero di tutti i complessi partecipanti. Domenica 17 giugno 2018

ore 21.00 Piazza San Prospero. Saranno di scena il Quartetto Sincronie, il Quartetto Siegfried, il Quartetto Gaskell, il Quartetto NME. Eseguiranno di Juste Janulyte, Circle for a Square, per quattro quartetti d'archi amplificati - prima assoluta; di Lorenzo Troiani, Le distruzioni, per quattro quartetti d'archi amplificati - prima assoluta, entrambi i lavori sono commissionati della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. In caso di maltempo il concerto di svolgerà al Teatro Cavallerizza.

Dunque, non un festival come nelle edizioni precedenti, ma quartetti in residenza per studiare con due quartetti docenti (contemplando anche prove aperte al pubblico), offrire concerti alla città nel corso della settimana di durata della manifestazione e infine realizzare una produzione commissionata dalla Fondazione I Teatri a due compositori, Lorenzo Troiani e Juste Janulyte.

Quattro i quartetti partecipanti: gli italiani, Sincronie e Siegfried, l'inglese Gaskell e il russo NME (New Moscow Ensemble); due quelli docenti, i quartetti Prometeo e Tana.

Di buon livello la qualità dei complessi selezionati, accomunati dalla propensione ad affrontare generi diversi, a collaborare con artisti di altre aree musicali, in confidenza con le esperienze compositive più recenti. L'attenzione alla contemporaneità costituisce, d'altra parte, un punto cardine del premio Boriani che tra i pezzi d'obbligo ha sempre previsto un brano appositamente commissionato o appartenente al repertorio della musica più

Domani sera concerto conclusivo in Piazza San Prospero di tutti i complessi partecipanti

recente.

La formula, già collaudata nelle edizioni del festival e del premio Boriani, trova uno dei suoi punti di forza nel radicamento nel tessuto cittadino, che, oltre ad esprimersi attraverso i concerti e le prove, gode dell'ospitalità offerta ai giovani musicisti da alcune famiglie reggiane. Le sedi dei concerti poi, consentono di accedere a luoghi poco frequentati, dimore storiche come il Palazzo da Mosto, o i chioschi di San Domenico e quelli della Ghiara, veri e propri salotti a cielo aperto, in cui godere oltre che della musica della bellezza dell'ambiente circostante.

Dei quartetti partecipanti, di ri-



Nelle foto i quattro quartetti protagonisti domani sera, domenica, del concerto in piazza San Prospero



lievo i due ascoltati, il britannico Gaskell, con un programma che prevedeva il Quartetto n. 3, in re maggiore di Mendelssohn, tra i cui sei gli interpreti dovevano scegliere il pezzo d'obbligo, e il celebre e complesso Quartetto in fa di Ravel. Di forte impulso la prova del Quartetto Sincronie per l'importanza e varietà dei brani proposti che partivano da una delle pietre miliari della storia del genere, il Quartetto in si minore op. 33, n. 1 di Haydn, passando per il Quartetto n. 2 in la minore di Mendelssohn, autentica riscoperta di un capolavoro di rara esecuzione, per finire con l'entusiasmante, Rapid Eye Movements, un brano del 2005 del compositore praghese, classe 1979, Ondřej Adamek, in cui la componente di ricerca acustica sul suono e sulle sue segrete risonanze, dal brusio, al soffio al rumore lo avvicinano al fare di compositori quali Sciarrino o Lachenmann.

Pubblico sempre assai numeroso e partecipe.

LEONARDO DA VINCI E ICARUS IN UN PROGETTO COMUNE

Suoni di quartiere e musiche dal mondo

Tempo di saggi e di bilanci nel fine d'anno scolastico delle varie realtà cittadine; una tradizione che si ripete e si rinnova coniugando l'attività didattica con la possibilità di misurarsi con realtà più ampie, oltre la scuola, vivendo esperienze importanti sia sul piano formativo che umano.

Di particolare interesse l'attività della Scuola media Leonardo da Vinci di Reggio Emilia che, avendo vinto la VII edizione del bando "Io amo i beni culturali", ha presentato un progetto dal suggestivo titolo "Suoni di quartiere, musiche dal mondo", in collaborazione con la Biblioteca di Ospizio e il laboratorio di elaborazione musicale "Icarus", coordinato da Marco Pedrazzini, figura di primo piano nella vita musicale per la sua attività di pianista, direttore e fondatore dell'Ensemble stru-

mentale "Icarus", oltre che docente di pianoforte all'Istituto di alta formazione musicale "Achielle Peri".

Artefice e anima del progetto la Professoressa Dina Bartoli, insieme alle classi 3B e 3D, impegnati a restituire, attraverso l'ideazione e la realizzazione musicale e digitale di video, alcune personalità del mondo musicale reggiano, appartenenti ai settori più diversi. Un incontro che, data l'ampia durata del percorso, snodatosi durante l'intero anno scolastico, ha consentito ai ragazzi di entrare nelle pieghe dell'attività specifica dei musicisti coinvolti, ma anche nella loro personalità, nelle emozioni trasmesse, financo nei tic, nella gestualità, nelle propensioni caratteriali, trasferendo poi, questo vissuto nel mezzo linguistico prescelto, ovvero il video, con i suoi

meccanismi tecnici fondamentali: la scelta delle musiche, il taglio delle inquadrature, il ritmo narrativo, i testi complementari, le didascalie, il montaggio. Un lavoro che ha consentito di scoprire, conoscere e valorizzare alcune realtà musicali locali, in linea con il tema della salvaguardia dei "beni culturali", in una accezione ampia del termine, attraverso un mezzo nuovo, il video appunto, che, se sul piano formativo comporta competenze plurime, si offre come formidabile mezzo di divulgazione e comunicazione. I video, presentati il sei giugno allo spazio "Icarus", insieme ad altre installazioni didattiche sempre della scuola media "Leonardo", saranno infatti in seguito consultabili su un portale in costruzione a cura della Biblioteca Ospizio.



zio. Un'esperienza, dunque, che continuerà a seminare e produrre nell'ascolto e nella condivisione di altri studenti e utenti in generale, valorizzando gli artefici del progetto come pionieri di un metodo ricco e articolato di apprendere e comunicare. Incontri, dicevamo, in ambienti molto diversi tra loro: gruppi musicali di base in-

tomo al quartiere della stazione cittadina, DJ, musicisti aperti alla ricerca etnica e multiculturale, alla tradizione, musicisti Jazz e di musica pop (Tiziano Bianchi, Luciano Bosi, Mirko Ghirardini, Patrizio Ligabue, con i suoi rari e misteriosi didgeridoo, il gruppo musicale Yatra, i dj Lorenzo Immovilli, Luca Rocca e il tastierista dei Nonsadi Beppe Carletti.

Molti di questi musicisti, presenti alle proiezioni, nel corso della serata pubblica, hanno confermato la soddisfazione per i risultati raggiunti, la pregnanza nel cogliere le singole personalità affrontate e il conseguente capitale umano incassato.

Gli studenti hanno presentato con passione e convinzione le loro creazioni, manifestando buona attitudine al lavoro di gruppo, disinvoltura e sicurezza nel dar conto delle modalità operative utilizzate, nel segno di una esperienza vissuta con autenticità, senza imposizioni dall'alto, cosa che testimonia di una capacità didattica degli insegnanti coinvolti, in grado di insegnare, guidare e indirizzare, senza nulla togliere alla personalità e alla creatività individuale degli studenti.

Daniela Iotti